



IL BATTESIMO E LA PASQUA DI CRISTO

di don GIUSEPPE RUPPI

*Il Battesimo
associa
il credente
alla Pasqua
di Cristo.*

Il Catechismo della Chiesa Cattolica così definisce il Battesimo: «... è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito (*"vitae spiritualis ianua"*), e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti» (CCC 1213). In quanto tale esso si definisce sacramento di iniziazione. Ogni religione ha i suoi riti di iniziazione. In questo senso il Battesimo cristiano poteva essere confuso con quello delle religioni pagane o con i riti degli esseni a Qumran, soprattutto per la somiglianza delle

immersioni in vasche di acqua: le abluzioni. Difatti la parola "battesimo" viene dal verbo greco *baptizein* che significa immergere, in senso derivato significa "lavare" come effetto dell'immersione. Battesimo (*baptisma*), di conseguenza, significa: immersione.

Nell'Antico Testamento il termine è usato, ad esempio, per esprimere l'immersione di Naaman nel Giordano (2Re 5,14). Ha quasi sempre un significato di purificazione legale o rituale (Nm 19,2-10; Dt 23,10s; Lv 20,26s; Is 1,16-17). I Profeti preannunciano un bagno escatologico di vera purificazione nell'acqua e nello Spirito (Ez 36,22-29). Per il cristia-

La Quaresima dell'anno liturgico A: Battesimo e Catecumenato

I catecumeni avviati al Battesimo venivano catechizzati attraverso un percorso a tappe finalizzato a spiegare il valore del sacramento. Le letture delle cinque domeniche di Quaresima dell'anno liturgico A condensano il cammino che i catecumeni compivano per ricevere il Battesimo la notte di Pasqua. Vediamone le caratteristiche. Battesimo e Catecumenato. I catecumeni venivano battezzati soprattutto la notte di Pasqua in virtù dello strettissimo rapporto fra la Pasqua di Cristo e Battesimo cristiano. Il fatto che i cristiani legassero il Battesimo alla Pasqua denota la chiara coscienza, fin dall'inizio, dell'importanza del sacramento e del suo significato, tuttavia diversa era la situazione del rito che esprimeva e conferiva il sacramento. Nei primi due secoli il rito del Battesimo variava a seconda dell'area geografica. Un esempio chiaro è quanto si trova nello scritto del I sec. d.C., la *Didachè* (Insegnamento degli apostoli), secondo cui il Battesimo può avvenire per immersione o anche versando tre volte l'acqua sul capo. Altre tracce della diversità del rito si trovano soprattutto negli scritti di Giustino a Roma, Ireneo di Lione in Asia e Tertulliano nel nord Africa. In ogni caso vi erano due elementi comuni tra i diversi riti: il Battesimo avveniva dopo aver ascoltato la Parola di Dio, a cui il fedele rispondeva col proprio assenso di fede; a questo seguiva l'abluzione in acqua purificatrice. La preparazione ai sacramenti era affidata all'iniziativa privata di qualche

nesimo essa è «simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui (cfr. *Rm* 6,3-4; *Col* 2,12), quale "nuova creatura" (cfr. *2Cor* 5,17; *Gal* 6,15)» (CCC 1213).

Diviene chiara la sostanziale differenza del Battesimo cristiano, in quanto rito di iniziazione, con quello di altre religioni: esso è accesso alla fede in Gesù Cristo, morto e risorto, ovvero al mistero pasquale di Gesù. «È con la sua Pasqua che Cristo ha aperto a tutti gli uomini le fonti del Battesimo» (CCC 1225).

La testimonianza del Nuovo Testamento è esplicita. Attraverso il Battesimo ciascun uomo è associato al mistero pasquale di Cristo: «Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti» (*Col* 2,12). Gesù stesso, in riferimento alla sua passione, parla di un battesimo che egli deve ricevere (cfr. *Mc* 10,38; *Lc* 12,50) creando così un legame fra battesimo e il suo mistero pasquale.

«CON LA PASQUA CRISTO HA APERTO
AGLI UOMINI LE FONTI DEL BATTESIMO»

cristiano colto che erudiva il fedele convertito.

Alcune circostanze storiche imposero un graduale cambiamento: la diffusione a largo raggio del cristianesimo, grazie alla feconda azione missionaria a cavallo del secondo secolo, il dilagare delle eresie (soprattutto lo gnosticismo) e l'esigenza di distinguere il Battesimo dai riti pagani dei culti misterici ad esso paragonabili fecero nascere e sviluppare l'esigenza di preparare in modo più chiaro e approfondito i futuri battizzandi. Si delineò così l'istituzione del catecumenato. Le prime testimonianze esplicite del catecumenato apparvero dal III secolo d.C. e una spiegazione chiara e ben organizzata si trova nella *Tradizione Apostolica* di Ippolito di Roma che ci descrive in maniera minuziosa il percorso dei catecumeni: esso durava tre anni e si delineava in quattro tappe.

I tappa: la presentazione. I candidati venivano presentati al loro maestro (*didascalos*) ed iniziava ufficialmente il periodo di catechesi. Come questa presentazione avvenisse non è specificato. Più chiaro è il criterio di scelta del candidato. Doveva essere una persona slegata dagli usi e costumi della società pagana, in ogni caso disposta a rinunciare. Era il caso, per esempio, di coloro che lavoravano nei templi pagani o in qualche modo svolgevano mansioni legate ai culti pagani.



NEI PRIMI SECOLI DEL CRISTIANESIMO IL BATTESIMO AVVENIVA DOPO L'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO A CUI IL FEDELE RISPONDEVA CON IL SUO ASSENSO DI FEDE.



Il tappa: il catecumenato. Ad esito positivo della presentazione sigillato con il segno della croce (*sigillatio*), per tre anni i candidati si preparavano apprendendo i contenuti della fede cristiana attraverso la conoscenza della Scrittura e l'ascolto dell'omelia. Dopo ogni catechesi c'era una preghiera, alla fine della quale il maestro imponeva le mani sull'allievo. Veniva anche chiesto di abbracciare uno stile di vita diverso

dai modi di vita dell'etica pagana e la partecipazione alla liturgia era limitata: i candidati pregavano separati dall'assemblea e non si scambiavano il bacio della pace.

L'ultima Quaresima e la veglia Pasquale

III tappa: preparazione al rito. Dopo i tre anni di preparazione, in prossimità del Battesimo, il candidato era sottoposto ad una nuova presentazione per verificare se il cammino percorso aveva portato a maturazione la sua fede. Ad esito favorevole, il candidato per la prima volta poteva ascoltare il Vangelo ed essere chiamato *electus* (eletto) e ricevere ogni giorno l'imposizione delle mani e il rito dell'esorcismo. Nei tre giorni prima del Battesimo, i candidati osservavano un rito più

intenso: il giovedì un bagno; dal venerdì fino alla notte del sabato uno stretto digiuno. Il sabato i candidati si presentavano nuovamente al vescovo che compiva su di essi il rito dell'esorcismo, imponeva loro le mani, soffiava sul loro volto (*insufflatio*), segnava la fronte, le orecchie e il naso con il segno della croce (*signatio*). Si continuava con preghiere e catechesi.

IV tappa: il rito del battesimo. La notte di Pasqua, all'alba, il candidato veniva battezzato. Al sorgere del sole (simbolo della luce di Cristo risorto) veniva benedetta l'acqua e venivano svestiti i candidati per il Battesimo: prima i bambini, poi gli uomini, in seguito le donne. Tutti dovevano essere senza alcun oggetto o monile. Seguiva la benedizione degli oli sacri: l'olio dell'azione di grazia e l'olio per l'esorcismo, portati da due diaconi ai lati del sacerdote. Ciascun candidato si presentava al sacerdote e pronunciava

la sua formula di rinuncia a satana: «Io rinuncio a te, satana, alle tue pompe e a tutte le tue opere». Il sacerdote rispondeva: «Che tutti gli spiriti maligni si allontanino da te». Unto con l'olio dell'esorcismo, il candidato veniva portato presso la vasca dove si trovavano il vescovo ed un altro sacerdote. Un diacono entrava nell'acqua con il candidato e colui che battezzava formulava una triplice domanda che esprimeva tutta la fede della Chiesa in Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo: «Credi tu in Dio, Padre onnipotente?»; «Credi tu in Gesù Cristo, Figlio di Dio, che è nato di Spirito Santo da Maria Vergine, che fu crocifisso sotto Ponzio Pilato, che morì e fu sepolto, che il terzo giorno è risorto vivo dai morti. È asceso al cielo e siede alla destra del Padre, che ritornerà a giudicare i vivi e i morti?»; «Credi tu nello Spirito Santo, nella santa Chiesa e nella risurrezione della carne?». Ad ogni domanda il candidato rispondeva: «Credo», mentre colui che battezzava gli versava l'acqua sul capo. Di seguito il sacerdote ungeva il battezzato con l'olio dell'azione di grazie e diceva: «Ti ungo con l'olio santo nel nome di Gesù Cristo». Il neo-battezzato si rivestiva e si passava dal battistero in chiesa dove il vescovo compiva un ultimo rito: ungeva la testa di tutti con olio, tracciava un segno di croce sulla loro fronte e baciava ciascuno dicendo: «Il Signore sia con te». Essi rispondevano: «E con il tuo spirito». A questo punto i candidati, cristiani, si univano all'assemblea e per la prima volta partecipavano all'Eucarestia.

Il rito del Battesimo così com'è descritto da Ippolito è durato fino al V secolo. Dal V secolo d.C. in poi il rito subirà molte variazioni fino a giungere alla definitiva forma sancita dal Concilio Vaticano II, che è quella celebrata oggi nelle chiese parrocchiali. ■



IPPOLITO DI ROMA